



di Anna Rochira

Carosino: città del vino. Non è la semplice indicazione che troviamo all'entrata del paese, Carosino è davvero la città del vino, ottimo aggiungerei io. Non è un'utopia ma una sana ambizione quella di raggiungere la stessa importanza della città di Manduria per qualità e diffusione del principale prodotto di produzione autoctona a livello regionale e nazionale. Per avere un quadro generale della situazione ho raccolto i pareri di due figure importanti nella direzione delle cantine, una privata e l'altra cooperativa. Cominciamo con il giovane Daniele Marinelli che si occupa della gestione dell'azienda in parallelo con la proprie-

Azienda Agricola Grazia Aloia e Antica Cantina Sociale: due realtà dell'economia carosinese

Novello e vino giovane, i due prodotti di punta

ria che è sua madre. Tirando le somme, com'è andata la vendemmia quest'anno? "Dal punto di vista quantitativo la richiesta sul mercato è calata. A livello di azienda però noi abbiamo una produzione standard che manteniamo. Il livello qualitativo è discreto, il nostro punto forte è il primitivo, sia secco che amabile. Il nostro novello è costituito da primitivo e Sangiovese, proveniente da uve della Tenuta Civitella. Ha un gusto amabile, secco e fruttato e costerà € 4,00.

Il procedimento per ottenerlo è il seguente: le uve vengono tagliate e riposte in cassette basse, poi messe in grandi vasche sature di ossigeno e si attua la fermentazione. Con un procedimento naturale abbassiamo le tem-

perature fino a 24-25°C per arrestare la fermentazione e ottenere quel minimo di dolce, quel gusto secco-fruttato che è la peculiarità del vino novello di quest'anno. Ogni anno tastiamo il terreno proponendo un novello diverso perché ci interessa incontrare i gusti dei consumatori. Abbiamo alle spalle una tradizione non indifferente, siamo una famiglia di vitivinicoltori da tre generazioni e il metodo di produzione segue la tradizione. "Un giudizio sulle polemiche dei costi elevati delle uve da tavola sul mercato rispetto al prezzo pattuito sulla pianta, e dei consigli per risolvere o almeno minimizzare il problema. "Sul costo finale dell'uva da tavola incidono diversi fattori: il costo dei trasporti, dei trattamenti, di produ-

zione, di manodopera e non da meno, le tasse. Lo Stato dovrebbe aiutare con maggiori incentivi e poiché facciamo parte della Comunità Europea dovremmo esser tutelati anche a livello europeo. "Alle stesse domande il vicepresidente della Cantina Sociale di Carosino, Antonio Lazzaro, mi ha risposto così: "Sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo la vendemmia, quest'anno, è andata abbastanza bene, nonostante le calamità. Abbiamo lavorato circa 15mila quintali di uva e la qualità è stata buona. Quest'anno presentiamo un vino particolare, primitivo, giovane, nuovo, amabile. Il prezzo è di € 2,00. Con questo vino abbiamo colmato un vuoto che era presente sul mercato, tanti ci hanno

richiesto un prodotto con queste caratteristiche. Fulcro del procedimento di lavorazione è la fermentazione che avviene in modo naturale, interrotta per lasciare il gusto dolce, amabile. In futuro vorremmo produrre anche il frizzantino, per il quale occorrono dei macchinari specifici e ulteriori spese. La cantina partecipa a manifestazioni, esposizioni e convegni per far conoscere il nostro vino ovunque. Attualmente ci siamo affiancati alle cantine del versante orientale pugliese per ottenere una maggior commercializzazione del vino sensibilizzando le istituzioni, attirando l'attenzione del

mercato europeo in cui è difficile piazzare il nostro prodotto ad un prezzo competitivo. Attraverso la collaborazione di tutti, soci, amministrazione, provincia e regione; vorremmo portare Carosino ai livelli di Manduria conosciuta in tutta Italia per il suo primitivo. Come vicepresidente spero in una maggior collaborazione da parte di tutti i soci affinché si possa ritrovare lo spirito iniziale che animava la cooperativa. " Fin qui i pareri e l'invito di entrambi a visitare il nostro paese ed assaggiare il nostro vino.



Continua la raccolta fondi della manifestazione del Vino è vita ...a proposito del Cappellone di S. Biagio

Esclusiva Studio 100 Tv, conferenza stampa, interviste, articoli sui giornali, l'amministrazione comunale ha avviato la sua macchina organizzativa al meglio per propagandare la manifestazione "Il vino è vita" del 14 novembre scorso e di riflesso anche per rendere noti i termini del restauro, che risultavano poco chiari, del Cappellone di S. Biagio, beneficiario dei proventi della serata. Si puntava sul richiamo che questa iniziativa avrebbe avuto nel paese, grazie ad tentativi di coinvolgimento di associazioni, partiti ed enti presenti sul territorio (ben 42). Ma già dalle prime riunioni abbiamo notato una scarsa partecipazione e, dopo reiterati inviti l'ultimo dei quali motivato con la raccolta a favore del Cappellone di S. Biagio, la situazione non è cambiata. Siamo sicuri che il messaggio è arrivato a tutti, anche se siamo rimasti il gruppo di partenza già citato da Piazzavittorio in sede di presentazione, al quale si devono aggiungere il circolo di Alleanza Nazionale ed il Comitato dei Misteri. Alla scarsa partecipazione delle associazioni si è aggiunta anche la scarsa partecipazione popolare, complice la serata piovosa. Certo non c'era bisogno di questa iniziativa per fare

qualche cosa per il Cappellone. Aspettando tutti e saremo sempre vicini a coloro che vorranno spendere le proprie energie, anche autonomamente, in favore di questa causa, perché siamo convinti che il problema del restauro riguarda tutti i carosinesi, nessuno escluso. Tradizione, storia, arte, spiritualità si mescolano e s'intrecciano in questo simbolo della nostra cultura e risulta davvero difficile restare indifferenti. Infatti il Comitato è nato proprio in seguito ad una volontà popolare, nell'intento di permettere, in maniera libera, autonoma ed anche silenziosa, una donazione a quanti avessero a cuore le sorti del cappellone. Si può contribuire attraverso il c/c n. 35966431, utilizzando dei bollettini all'uso prestampati, reperibili facilmente in chiesa, dove vengono affissi mensilmente gli estratti conto delle somme raccolte. Ma come si risolve il problema del restauro e soprattutto con quali risorse? Al momento il P.O.R. ci garantisce una speranza di finanziamento, almeno fino al 2006, a patto che la comunità versi come cofinanziamento la quota del 7% pari a circa € 21000,00 a fronte di un costo totale del progetto di circa € 300000,00.

Il Comitato è circa a metà di questo percorso potendo disporre nelle proprie casse della somma di circa € 10000,00. Questa la situazione attuale e siamo certi che l'interesse continuerà a fiorire intorno al progetto nella misura in cui noi del Comitato sapremo essere degni del compito che la comunità ci ha affidato, attuando una gestione sana e trasparente. La raccolta iniziata con la manifestazione il Vino è vita, come abbiamo già detto, continua ancora, in futuro potremo essere più precisi e dettagliati circa le entrate. Intanto nelle casse del comitato c'è stato il primo versamento di € 1565,00 frutto di un assegno di € 1000,00 consegnato dal Sindaco a nome di Giovanni Stella e di € 565,00 provenienti dalla cena preparata dall'Associazione Provinciale Cuochi durante la manifestazione. Aspettiamo che si realizzino sul campo altre iniziative ed andiamo avanti a piccoli passi, senza scoraggiarci. Un caloroso grazie ai rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni, dei partiti e a tutti i cittadini che hanno contribuito alla raccolta.

Cordiali saluti dal responsabile
Antonio Frascella

Viaggio nel verde pubblico La villa comunale

di Michela Conte

È importante che in un centro abitato trovi spazio un po' di verde pubblico, sia perché le piante ci permettono di respirare, sia per evitare che il cemento trionfi vincitore nella nostra quotidianità. L'organismo della nostra piccola realtà è munito di un buon polmone verde, la villa comunale, sita nel cuore del paese ed estesa per 11.208 m2, dimensioni che le garantiscono il secondo posto per estensione, dopo la villa Peripato di Taranto, tra i parchi della provincia. La storia della nostra villa va di pari passo con quella dell'adiacente castello feudale della piazza, di proprietà dei D'Ayala Valva, si presume quindi che siano sorti insieme. L'antico giardino del palazzo era proprietà privata adibita a frutteto, con esemplari di vite, mandorlo, limone, arancio, mandarino, albicocco, pesco, circondato da cipressi e rimasto tale fino alla fine degli anni sessanta, quando la famiglia nobiliare si trasferì. Il 25 agosto 1973 fu approvato un progetto per la costruzione di viali, pavimentazioni e servizi igienici, l'11 agosto dello stesso anno il terreno fu interamente acquistato da Roberto e Adriana D'Ayala Valva che lo donarono alla comunità, qui inizia un graduale percorso che la porta alle sue attuali condizioni. Un'antenna dell'odierna villa venne inaugurata nel 1976, quando il sindaco Antonio Strusi approvò

un altro progetto per sostituire gli alberi da frutto con piante ed alberi da giardino pubblici, risparmiando solo i cipressi. Al 1982 e al 1988 risalgono i progetti riguardanti l'arricchimento della flora e la realizzazione degli impianti di irrigazione ed illuminazione dei vialetri secondari e laterali, del campo da bocce, del teatro Aquilone. In ultimo, è stata edificata quest'anno la copertura in legno sui campi da bocce. Oggi la villa comunale costituisce il fulcro della vita sociale di noi giovani che amiamo trascorrere il nostro tempo libero seduti sulle panchine, circondati da platani, pini d'aleppo, salici, palme, acacie, pruni, ciliegi da fiore, melograni, da arbusti e da rampicanti vari, che affondano le loro radici in un prato all'inglese. La vegetazione è diventata nostra compagna di chiacchierate, risate e litigate, paziente nei confronti di qualche ladro di fiori e foglie e di qualche distratto che, vogliamo credere accidentalmente, abbandona rifiuti vari. Questa nostra fortunata realtà, proprio perché invidiata dalla popolazione adolescenziale dei paesi limitrofi e addirittura scelta da molte coppie di sposi tarantini, al posto della Villa Peripato, come



sfondo per le loro fotografie, dovrebbe essere oggetto di più cura ed attenzione da parte di tutti. Si nota in alcuni punti la mancanza di contenitori ecologici, la presenza di rifiuti pericolosi o di lampioni rotti. Se non ci fosse la villa, dove trascorreremmo il nostro week-end, tanto atteso dopo una settimana stressante sui libri? Diciamo francamente: l'area non sarà emblema di perfezione ed equilibrio naturalistico, non sarebbe né bello, né divertente, né salutare passeggiare sul corso o sugli altri viali, senza panchine o gradoni, senza un po' di verde. E poi la villa ci trasmette un senso di sicurezza, intimità e protezione, la vegetazione cespugliosa in alcuni viali appare quasi una fortificazione. La natura è il pennello della nostra vita e si diverte a pitturarla, mescolando forme e colori, genera emozioni a chi le sta a contatto lontano dalla confusione e dal caos, spesso alla base del nostro vivere quotidiano.

Prepariamoci al Natale

di Daniela Frascella

Questa non è solo una scritta insolita e curiosa ma un segno che nel paese si respira già aria di Natale e la gente si prepara a vivere la festa. Già, Natale o Babbo Natale? Amore che nasce o un'ulteriore occasione per fare consumismo? Bisogna ammettere che, con il passare degli anni, il Natale sta perdendo il suo significato originale e spesso ci dimentichiamo il vero motivo per cui si fa festa: Dio si fa uomo, si fa come noi, è Dio con noi, Natale è questo!. Perciò non

limitiamoci ai soli regali, all'albero di Natale alle luci e quant'altro, ma ricordiamoci del Bambino Gesù che viene al mondo e dona la vita. E poi ancora oggi troppi bambini muoiono di fame ed ognuno di noi può offrire un piccolo aiuto. A volte capita di trascurare le cose più importanti, quelle che potrebbero davvero renderci felici. La Chiesa si prepara ad accogliere la nascita del Salvatore già dal 28 Novembre, prima domenica d'Avvento, ce ne saranno quattro prima del Natale, è l'occasione per conosce-



re più da vicino il mistero di Dio che s'incarna nell'umanità. Ci auguriamo che il Natale sia per tutti occasione di rinnovamento e che il Bambino Gesù possa nascere anche nel cuore di ciascuno di noi. Auguri dalla redazione di un Buon Natale e sereno 2005 a tutti i nostri lettori.

don Cosimo Rodia
Parroco della Chiesa
S. Giovanni Battista

Il costo dell'intero restauro sarà di circa 28 mila euro Lavori di restauro alla Chiesa Madre

di Giuseppe Lotta

Ultimati i lavori di restauro della facciata della Chiesa Madre. I lavori sotto la direzione tecnica dell'architetto Cosimo Curto di Monteiasi, sono consistiti nel restauro completo di tutta la facciata con la rimozione della strato di pittura preesistente, nel trattamento con prodotti antiumidità e antimuffa e nella rifinitura con i colori previsti dalle norme sugli edifici del centro storico secondo il regolamento edilizio comunale. Il Costo dell'opera pari a circa 28 mila euro è stato garantito da un contributo di circa 13 mila euro proveniente dalla vecchia gestione

dell'Amministrazione provinciale di centro destra e da spontanei contributi dei parrocchiani. Nei lavori di ristrutturazione della chiesa è stata sistemata una rampa per consentire l'ingresso in modo agevole dei disabili alla edificio sacro.



Caro Tonino, ci mancherai!

Lo scorso novembre la comunità di Carosino ha visto la prematura scomparsa di un cittadino molto caro ad ognuno di noi. Infatti Tonino Manigrasso, dietro l'obiettivo della sua macchina fotografica, ha immortalato i momenti più significativi della vita di ciascuno di noi, nascite, comunioni, matrimoni, ma anche preziosi e importanti momenti di vita nel paese, che hanno fatto crescere la nostra piccola comunità. Era come se conoscesse un po' tutti i Carosinesi, e tutti lo conoscevano e lo stimavano professionalmente, ma anche come persona, per il suo carattere mite e sereno, un uomo disponibile e molto legato agli affetti familiari. Mancherà, a tutti noi.

La redazione, vicina alla famiglia, esprime le più sentite condoglianze.

Marina Granieri

"Dalle missioni al popolo, a un popolo in missione"

"Due in altum" (Lc 5,4). Con l'invito del Signore Gesù ai discepoli di aver fede nella sua potestà di salvezza, il Santo Padre Giovanni Paolo II, chiude il Grande Giubileo del 2000, rivolgendosi a tutta la chiesa, perché assuma con coraggio la propria responsabilità verso il Vangelo e verso l'umanità intera. Attenti all'esortazione del Papa, i Vescovi italiani hanno fatto proprio tale invito e si sono resi promotori di una nuova strategia di evangelizzazione, che tocca da vicino ogni cristiano, che sente vivo il mandato missionario di Gesù e che abbia coscienza della propria fede e si senta orgoglioso di essere figlio di Dio e membro della Chiesa. Per questo motivo, la nostra Diocesi è impegnata a ridisegnare il

volto della parrocchia, come comunità capace di coinvolgere tutti i battezzati in una forte ed intensa attività missionaria. La Vicaria di San Giorgio Jonico, con le nove parrocchie situate nei comuni di Carosino, Fragagnano, Monteiasi, Monteparano, Roccaforzata, San Marzano e San Giorgio Jonico si prepara a vivere il momento culminante di questo mandato alla nuova evangelizzazione con la Missione "per" il popolo e "con" il popolo che saranno celebrate dal 27 febbraio al 13 marzo 2005. Il 20 aprile 2004, nella chiesa parrocchiale "S. Giovanni Battista" di Monteiasi, Mons. Benigno Luigi Papa, ha inaugurato il cammino di formazione per i laici missionari, strutturato come una vera e propria scuola d'instru-

GE.R.I.E.L.
di Lippo Mauro
KENWOOD
RIELLO
BAXI (argo)
Via La Sorte, 17/B - 74023 Grottole (TA) - Tel./Fax 099.3839606

TIPOLITOGRAFIA
di L. Desideri
Via Platèja, 14 - TARANTO - E-mail: tip.desi@libero.it

@ scrivetecei
carosino@viacrispi.it
Sei di Monteiasi?
Se desideri collaborare
con Via Crispi scrivi a
monteiasi@viacrispi.it